

SVOLTE POLITICHE

PERETOLA: COSÌ TORNA LA DEMOCRAZIA DEL NON S'HA DA FARE

di **Daniele Marchetti***

Caro direttore, molti, come ha detto anche Silvio Berlusconi, avevano visto nel Pd e soprattutto nell'ex sindaco di Firenze, Matteo Renzi, uno spiraglio di luce: la possibilità di una nuova storia per il riformismo italiano. L'idea di coniugare la politica del fare (propria del primo centrodestra a trazione azzurra) con la politica della più larga partecipazione al benessere. Quel «per tutti» (meno tasse per tutti e più servizi per tutti) che diveniva progetto politico simboleggiato dalla rottamazione di una versione della sinistra ideologica, perbenista e per tanti versi, rancorosa bene interpretata dallo slogan «anche i ricchi piangono».

Una prospettiva che aveva nella volontà di dare risposte, il simbolo della rinascita soprattutto in Toscana dove la sindacatura di Renzi aveva aperto alla trasfigurazione della capitale della cultura europea che fino a quel momento — anacronisticamente — vedeva sfrecciare i tram sotto il cupolone del Brunelleschi.

Erano gli anni del «rinascimento» di Firenze con la pedonalizzazione nel cuore di

una delle città più belle del mondo, l'alta velocità, il primo troncone di tramvia, e dei progetti sull'ampliamento dello scalo aereo di Peretola, il completamento della rete tramviaria e la cosiddetta stazione Foster per l'alta velocità.

Una stagione di fermento capace di contaminare l'intera nazione, merito — si disse — del pragmatismo al potere. Di quell'uomo solo al comando capace di sfidare il partito, locale e nazionale, e gli assetti di potere istituzionalizzati senza però riuscire a scardinare quella parolina con la D che è la vera essenza della sinistra nostrana. D come «democra-



Il sasso è stato scagliato. Non contro Renzi, ma contro il sogno di una nuova storia del riformismo italiano

zia del disfare». A Roma come a Firenze.

E come accaduto per l'ammodernamento della Costituzione, la cultura interna del «non s'ha da fare» versione risciacquata in Arno del «tanto peggio tanto meglio» sta prevalendo anche nella città dei Medici. Persino tra gli alfieri del «senatore di Scandicci». Tra quelli della «prima ora» che, proprio in queste ore, potrebbero essere investiti dell'onere di traghettare il Pd toscano fuori dalle secche di una egemonia perduta ma che, per altro verso, pongono a rischio — con un ricorso che molti hanno definito strumentale — l'eredità renziana per eccellenza: l'ampliamento dell'aeroporto di Peretola.

Il «partito del disfare» ha vinto ancora! La burocrazia farà il proprio corso e non è detto che il ricorso presentato da Prato sia alla fine accolto, ma il sasso è scagliato. Non contro Renzi, ma contro il sogno di una nuova storia del riformismo italiano.

*Consigliere comunale
Forza Italia, Porcari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

